

QUARANTENA, SORVEGLIANZA PRECAUZIONALE E LAVORO AGILE

Vorrei sapere se un lavoratore in quarantena o in sorveglianza precauzionale, poiché soggetto fragile, può comunque lavorare da casa oppure deve mettersi in malattia. E cosa accade nel caso in cui il lavoratore sia risultato positivo al tampone ma asintomatico?

L.M. - Cremona

Nell'attuale contesto emergenziale sono state incentivate modalità alternative di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato (lavoro agile o smart working, telelavoro ecc.) che hanno consentito di assicurare continuità nell'attività lavorativa e, al tempo stesso, di ridurre notevolmente i rischi per la trasmissione del virus nei luoghi di lavoro.

Sull'argomento oggetto del quesito è di recente intervenuto l'Inps (messaggio 3653 del 9 ottobre 2020) precisando che "la quarantena e la sorveglianza precauzionale per i soggetti fragili non configurano un'incapacità temporanea al lavoro per una patologia in fase acuta tale da impedire in assoluto lo svolgimento dell'attività lavorativa (presupposto per il riconoscimento della tutela previdenziale della malattia comune), ma situazioni di rischio per il lavoratore e per la collettività che il legislatore ha inteso tutelare equiparando, ai fini del trattamento economico, tali fattispecie alla malattia e alla degenza ospedaliera".

Di conseguenza, non è possibile ricorrere alla tutela previdenziale della malattia o della degenza ospedaliera nei casi in cui il lavoratore in quarantena, o in sorveglianza precauzionale perché soggetto fragile, continui a svolgere, sulla base degli accordi con il proprio datore di lavoro, l'attività lavorativa presso il proprio domicilio.

In tale circostanza, infatti, non interviene la sospensione dell'attività lavorativa e della correlata retribuzione.

È invece evidente che, in caso di malattia conclamata, il lavoratore è temporaneamente incapace al lavoro, con diritto ad accedere alla corrispondente prestazione previdenziale, compensativa della perdita di guadagno.

Il riconoscimento della malattia si ha solo quando la quarantena è decisa da un operatore di sanità pubblica (Asl, medico di medicina generale, ospedale) come avviene, ad esempio, nel caso di contatto stretto con soggetti positivi.

Purtroppo, l'Inps non ha affrontato in maniera specifica il caso – non raro – in cui, pur in presenza di malattia conclamata per accertata positività al Covid-19, il lavoratore sia comunque in buona salute, in quanto asintomatico.

Fintanto che non verranno forniti gli auspicati chiarimenti, al verificarsi di questa ipotesi il lavoratore dovrà quindi, in via precauzionale, essere considerato in malattia e non potrà svolgere contestualmente attività lavorativa da remoto.

L'ufficio sindacale di Manageritalia è di supporto alle Associazioni territoriali per quesiti relativi al contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti e quadri associati e chiarimenti di natura fiscale e previdenziale in relazione al rapporto di lavoro dipendente.

Per gli executive professional è previsto un servizio di consulenza di carattere informativo e orientativo su aspetti legati al contratto di lavoro libero-professionale.